



GIORNO 7 - LUNEDÌ 1 SETTEMBRE

AVILA

55. Catedral - 56. Murallas - 57. Basílica de San Vicente - 58. Palacio Polentinos - 59. Basílica de Santa Teresa - 60. Casa de los Davila - 61. Plaza Santa Teresa - 62. Iglesia de San Pedro - 63. Real Monasterio de Santo Tomas - 64. Monasterio de la Encarnacion

TOLEDO

65. Puente de San Martin - 66. Giro dei cigarales

TOLEDO

 **Pranzo:**

 **Cena:**



Ávila è una delle città più suggestive della Castiglia e León, famosa soprattutto per la sua possente cinta muraria medievale, che è tra le meglio conservate al mondo. È spesso chiamata la "città delle pietre e dei santi", per il suo patrimonio architettonico e la profonda spiritualità che la caratterizza.

Le origini risalgono ai Celti Vettoni, ma la città acquisì importanza con i Romani, che la inserirono nella loro rete strategica. Dopo secoli di dominazioni visigote e musulmane, Ávila fu riconquistata dai cristiani nell'XI secolo da Alfonso VI, che avviò la ricostruzione e la fortificazione. Dal Medioevo in poi, la città divenne un importante centro mili-

tare e religioso della Castiglia.

Ávila è fortemente segnata dalla religiosità: la città è strettamente legata a Santa Teresa e San Giovanni della Croce, due figure centrali della spiritualità cattolica. Ancora oggi, conventi e santuari ne testimoniano l'eredità mistica.

La sua architettura riflette il ruolo di città di frontiera: da un lato la solidità delle mura e delle torri militari, dall'altro l'eleganza delle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali.

Per la sua straordinaria conservazione monumentale, Ávila è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità UNESCO nel 1985.



55 - Catedral

La Cattedrale cominciò ad essere costruita in stile romanico ma, più tardi, il maestro Fruchel si incaricò



del progetto e costruì una



delle prime cattedrali gotiche della Castiglia, progettata come tempio e fortezza.

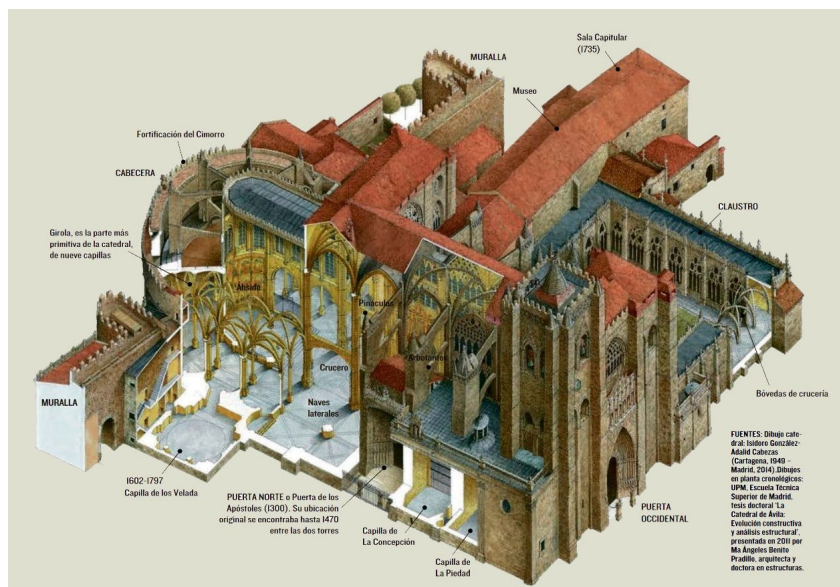
L'esterno appare come una grande fortezza in cui la facciata è stretta tra due torri, di cui una incompiuta, su cui spicca il portale plateresco (1779), con un arco a sesto acuto decorato con medaglioni e motivi floreali e un piccolo timpano con una scena del Martirio di San Secondo. Sul lato sinistro dell'edificio, si apre il portale degli Apostoli (ca.1300), arricchito da statue e rilievi (XIV secolo) che rappresentano nel

timpano Scene della vita di Gesù e al centro il Giudizio universale.

L'abside della cattedrale è integrata nelle mura, per cui faceva parte dell'insieme difensivo della città. La pianta è a croce latina. L'enorme coro e il chiostro furono aggiunti posteriormente, nel XVI secolo.

L'interno è a tre navate con doppio deambulatorio.

La cappella maggiore è arricchita da una magnifica pala d'altare, divisa in altezza in tre ordini, realizzata da Vasco de la Zarza, con pitture di Berruguete e Juan de Borgoña. Le vetrate



sono del XV secolo. Nel deambulatorio si trova l'opera maestra di Vasco de la Zarza, il sepolcro del vescovo Alfonso de Madrigal, soprannominato El Tostado per la carnagione scura, in alabastro. La sagrestia, cui si accede dal chiostro, venne eretta nel Duecento come sala capitolare e ha una bella volta a costoloni. Vi sono conservati quattro gruppi lignei smaltati di bianco con scene della Passione e un altare in alabastro. Negli ambienti attigui sono esposti notevoli dipinti, di cui uno del Greco.

Riposa nella chiesa anche l'ex Presidente del Governo Spagnolo, Adolfo Suárez.



56 - Murallas

Le mura di Avila sono la principale caratteristica storica della città di Avila e le più complete di tutta la Spagna.

La maggior parte della cinta muraria sembra essere stata ricostruita nel XII secolo. L'area recintata è un rettangolo irregolare di 31 ettari con un perimetro di 2.516 metri, comprendente 88 torri semicircolari.

ÁVILA

Le mura hanno una larghezza media di 3 metri, un'altezza media di 12 metri e sono realizzate con graniti arancioni e grigi e pietra arenaria.



La costruzione iniziò sul lato più vulnerabile (quello orientale), dove non ci sono elementi naturali di difesa, motivo per cui è il lato più robusto e grandioso delle mura che invece appaiono meno massicce sugli altri lati, in particolare sul lato Sud in cui le torrette sono più piccole e più distanti fra loro.

Le nove porte sono state completate in diversi periodi. La Puerta de San Vicente e la Puerta del Alcazar sono fiancheggiate da torri gemelle, alte 20 metri, collegate da un arco semicircolare. L'abside della cattedrale costituisce anche una

delle torri.

Le mura, oltre a svolgere una funzione difensiva, servivano a controllare l'ingresso di viveri e il passaggio di mercanzie e a isolare la città dal contagio di possibili pesti ed epidemie.

Le mura sono percorribili per circa metà della loro lunghezza.



**57 - Basilica de
San Vicente**

La Basilica di San Vicente è un capolavoro del romanico spagnolo, costruita nel XII-XIII secolo fuori dalle mura della città, sul luogo del martirio dei santi Vicente, Sabina e Cristeta.

Il materiale usato per la costruzione è un'arenaria dai toni giallastri, eccetto alcune zone (altare e un'abside) dove venne utilizzata una varietà rossastra.

La pianta è a croce latina, con tre navate che terminano con absidi semicircolari e un transetto molto allungato, con torre nolare, atrio, due torri e la cripta. I pilastri sono





a croce greca su plinti cilindrici. Le navate sono coperte con volte a crociera, che poggiano sulle tribune laterali, con bifore aperte (divise in due parti), mentre le absidi hanno volte a botte.

La facciata occidentale, con il suo portico riccamente scolpito, è considerata una delle opere più importanti della scultura romanica spagnola.

L'interno della basilica custodisce il cenotafio in pietra policroma dei santi martiri, un'opera magistrale della scultura medievale, in perfetto stato di conservazione. La cripta, accessibile ai visitatori, conserva il

luogo originale del martirio.

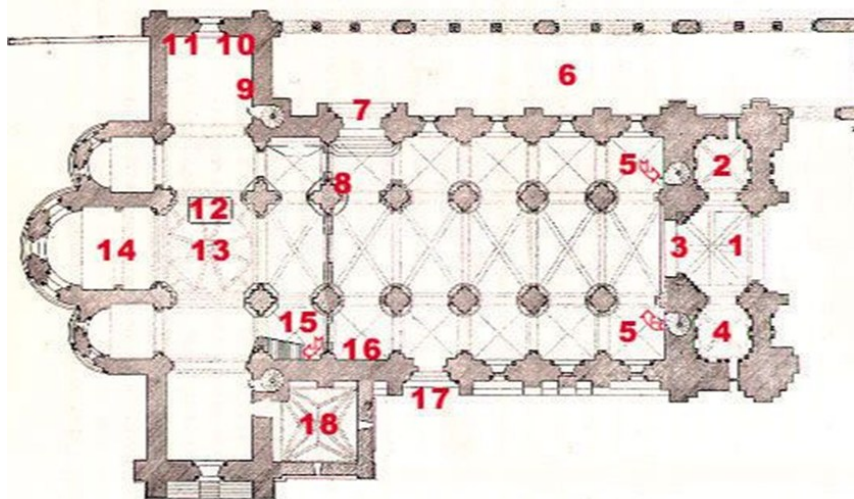
Nella mappa si evidenziano:

1. Nartece
2. Cappella degli Orejones
3. Porta Ovest

Incorniciata dal nartece, la facciata ovest è uno dei migliori esempi di scultura del XII secolo.

È composto da dieci immagini di apostoli a grandezza naturale, cinque su ciascun lato, che circondano la figura centrale situata sul montante. Sopra le aperture delle porte ci sono due semicerchi dove compaiono la parabola di Lazzaro e del ricco Epulone.

A coronare il complesso sono gli archivolti a gradoni con vari motivi floreali, uccelli, grifoni e leoni e vari volti





umani. Al di sopra di questi corre un cornicione di archetti contenenti un gran numero di figure umane che guardano verso l'alto e rappresentano i risuscitati che risorgono per il Giudizio Universale.

4. Cappella dei Palomeques

5. Triforio

6. Portico

7. Porta Sud

Chiamata anche Porta dell'Annunciazione, presenta due gruppi scultorei di grande bellezza: a sinistra c'è l'annuncio dell'Angelo a Maria (fine XII secolo) e a destra tre personaggi non identificati.

Da evidenziare anche i quattro capitelli, due per lato, con motivi animali.

8. La Vergine Bianca

Questa piccola immagine in pietra policroma, probabilmente del XIV secolo, si trova attaccata al pilastro: il Bambino accarezza il mento di sua madre mentre lei gli sorride.

È un'immagine insolita a causa dell'abbigliamento di entrambi; si tratta dei costumi della corte dei Re Cattolici, e spiccano il mantello mudéjar della Vergine e la decorazione degli stemmi di Castiglia e León del mantello del bambino.

9. Tomba dell'Ebreo

La tradizione dice che l'ebreo

che costruì la chiesa fu dopo la sua conversione fu poi sepolto nella chiesa stessa.

10. Bassorilievo dei tre martiri

Alla base del braccio sud si trovano tre bassorilievi policromi del XV secolo che rappresentano i tre fratelli martiri.

11. Sepolcro di San Pedro del Barco

12. Cenotafio dei Martiri

13. Cupola.

Di stile gotico molto avanzato, si eleva oltre l'intersezione della navata centrale con il transetto.

14. Presbiterio

Il complesso presbiteriale e le due cappelle laterali seguono una struttura tipicamente romanica, terminante in un'abside semicircolare con aperture svasate.

Il presbiterio ospita una pala d'altare barocca con l'immagine dei tre martiri.

Le cappelle laterali sono dedicate a Sant'Antonio da Padova (a sinistra) e a San Francesco da Paola (a destra)

15. Cripta

16. Griglia romanica

È uno dei migliori esempi di ferro battuto del romanico spagnolo, insieme a quelli di León, Segovia e Palencia.

17. Porta Nord

18. Sacrestia



58 - Palacio Polentinos

L'edificio fu costruito all'inizio del XVI secolo, in stile rinascimentale in muratura di granito bugnata in stile plateresco. Fu dimora dei conti di Polentinos fino alla fine dell'Ottocento poi, nel 1875, passò all'Esercito, dapprima ospitando un'Accademia e oggi come Archivio Storico Militare.

La facciata, la cui disposizione e ricchezza decorativa la rendono una delle più importanti della città, è decorata con motivi militari, corone e palme greche.

Il palazzo è strutturato attorno a un cortile centrale quadrangolare su due livelli, avente colonne con fusti monolitici, basi attiche e capitelli dorici. La galleria del piano nobile è costituita da colonne di altezza inferiore che, in modo analogo, sorreggono architravi con stemmi intagliati. All'interno spicca il salone dell'omaggio, con un importante soffitto a cassettoni con travi lignee sorrette da mensole intagliate.



59 - Basílica de Santa Teresa

Inaugurato nel 1636, il convento fu costruito sulla casa natale di Santa Teresa d'Avila.

La chiesa si distingue per il suo insolito orientamento, infatti a differenza delle altre chiese, solitamente rivolte ad Est, questa è orientata a Nord: una scelta deliberata per poter posizionare il presbiterio proprio nella stanza dove nacque Santa Teresa.



La sobria facciata è in stile barocco con ingresso a tripla arcata mentre l'interno è a croce latina con navata unica e cappelle laterali che ospitano pregiate sculture del maestro Gregorio Fernández. Nella cappella maggiore c'è una pala d'altare del XVII secolo.





60 - Palacio de los Dávila

Il Palazzo di Los Dávila è uno dei migliori esempi di architettura civile medievale di Ávila. Questo palazzo-fortezza del XIII secolo, costruito con lo stesso materiale delle mura cui è addossato, conserva interessanti elementi mudéjar e una torre fortificata che offre belle vedute sulla città. Le caditoie e i merli sulla facciata settentrionale denotano il carattere difensivo del palazzo. Da notare i rilievi con due selvaggi incatenati affiancati da due cavalieri con trombe. Gli interni mostrano come viveva l'aristocrazia castigliana nel Medioevo.



61 - Plaza Santa Teresa

Luogo emblematico della città di Ávila: qui si trova la statua dedicata a Santa Teresa, la chiesa di San Pedro da un lato e la Puerta del Alcazar dall'altro. Al di sotto dei portici si trovano antichi negozi e pasticcerie dove poter acquistare le tipiche e dolcissime gemme di Santa Teresa.



62 - Iglesia de San Pedro

La costruzione della chiesa di San Pedro, coeva alla basilica di San Vicente, ebbe inizio nel secondo quarto del XII secolo in stile romanico e fu completata nel XIII secolo, dopo un periodo in cui i lavori furono interrotti. Si trova sulla piazza di Santa Teresa, anche conosciuta come "piazza del Mercato Grande".

La chiesa ha pianta a croce latina con una navata centrale più grande delle navate laterali. Le tre





navate terminano in tre absidi.

La facciata principale è composta da due corpi: quello superiore è dominato da un grande rosone in stile cistercense e quello inferiore presenta un portico con sei archivolti semplici. Il portico meridionale è simile ma di dimensioni più ridotte.



L'ingresso settentrionale è più ornamentale e decorato con cinque archivolti, due dei quali sono decorati con rosoni tipici di Ávila. Le tre porte di ingresso sono romaniche.

L'interno si distingue per gli altari in stile rinascimentale, la pala d'altare della cappella maggiore e una magnifica collezione di sculture che mostrano motivi vegetali, animali e geometrici e scene della Bibbia. I soffitti furono coperti con volte a botte e a crociera nel XIII

secolo. Infine, fu costruita una torre quadrata nel punto in cui la navata centrale si interseca con il transetto.



**63 - Real
Monasterio de
Santo Tomás**



La costruzione del monastero, uno dei gioielli architettonici di Ávila, iniziò nel 1482, in stile gotico, sotto la direzione di Martín de Solórzano e fu terminata nel 1493. Parte del monastero fu utilizzata come sede del tribunale dell'Inquisizione. Ospitò negli ultimi anni della sua vita Tomás de Torquemada. La facciata della chiesa si basa su un arco ribassato con due contrafforti che attraversano l'arco verticalmente. Presenta un enorme rosone e un non meno



imponente stemma dei Re Cattolici. La decorazione è completata da 10 sculture di Gil de Siloé.

Il complesso è composto da due piani e si articola in tre chiostri:

- **il Chiostro dei Novizi.**

Questo è di stile toscano e presenta 20 arcate; ha un aspetto particolarmente sobrio e non ha alcuna decorazione.

- **il Chiostro del Silenzio o del Defunto.** Qui è dove sono stati sepolti i monaci; Presenta 18 arcate al piano terra e 38 arcate polilobate al piano superiore, con una grande quantità di decorazioni nelle sezioni intermedie.

- **il Chiostro dei Re.** Questo chiostro è attiguo al Palazzo Reale. Ha 40 archi al piano terra e 56

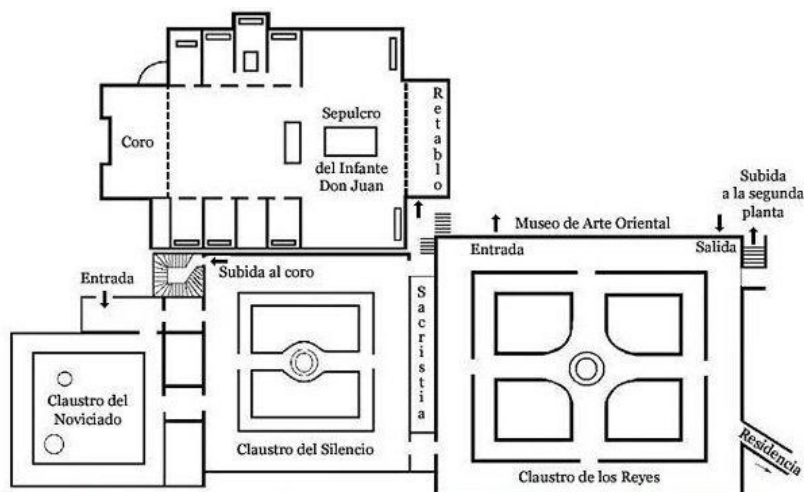


al piano superiore, decorati con le tipiche perline di Ávila e si distingue per il soffitto a cassettoni in stile mudéjar.

La pianta della chiesa del monastero è a croce latina, con una sola navata. Sono presenti otto cappelle laterali con volta a crociera. L'interno si distingue per l'eleganza della navata principale, in stile gotico fiammeggiante, e per le ramificazioni dei costoloni che compongono la volta sopra il transetto, delimitando l'area dedicata al sepolcro del principe Juan.

Il sepolcro, opera di Domenico Fancelli, raffigura il principe, vestito da guerriero, in atteggiamento sereno: ai piedi un'iscrizione ricorda le qualità del principe e ne lamenta la prematura scomparsa. La presenza di due guanti d'arme sui lati dell'infante sta a significare che non morì in battaglia.

La pala maggiore, realizzata da Pedro Berruguete, è l'opera più



importante della chiesa insieme al sepolcro dell'infante Juan.

Diciannove dipinti sono collocati in questa magnifica opera di stile gotico alta 21 metri. La pala è strutturata in tre parti, che contengono cinque grandi tavole relative a diversi episodi della vita di San Tommaso d'Aquino. Il coro ligneo sorprende con le sue grandi dimensioni e i suoi magnifici stalli in noce in stile gotico fiammeggiante: ve ne sono quarantacinque in alto e trentaquattro in basso. Gli stalli sono a forma di "U" e i due più vicini all'altare maggiore

erano riservati ai Re Cattolici, Isabella di Castiglia e Ferdinando II d'Aragona.

Le tavole degli schienali sono ricoperte da motivi geometrici e figure di piante o animali fantasiosi, con una tale varietà che non ce ne sono due uguali: molto rappresentato, oltre al melograno, è anche il simbolo dei Re Cattolici, il giogo con le frecce.

Il palazzo è attualmente utilizzato come Museo d'Arte Orientale e Museo di Scienze Naturali.



64 - Monasterio de la Encarnacion

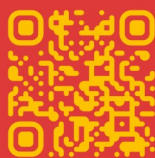
Il Monastero dell'Incarnazione, situato fuori dalle mura, è uno dei luoghi teresiani più importanti di Ávila: qui Santa Teresa entrò nel 1535 e visse per 27 anni, prima come suora e poi come madre priora.



Ávila → Toledo

134 km

1h51 m



65 - Puente de San Martin

Il ponte sul fiume Tago fu costruito alla fine del XIV secolo dall'arcivescovo Pedro Tenorio per fornire l'accesso alla città vecchia da ovest, completando il più antico Puente de Alcántara che la collegava verso est. In epoca successiva, è stato ricostruito quasi integralmente. Il ponte è in bugnato ed è costituito da cinque arcate leggermente acute, di cui quella centrale molto più grande: la campata è infatti di 40 metri e solo pochissimi ponti al mondo erano

Il monastero ha quattro ali che chiudono un cortile centrale, con chiostro a due piani. La chiesa ha pianta a croce latina e un'unica navata coperta da una volta a botte. L'interno è barocco. In questo convento Santa Teresa ebbe alcune delle sue più significative esperienze mistiche. Il monastero conserva numerosi ricordi della santa, tra cui la sua cella e il luogo della transverberazione. Il museo del monastero espone oggetti personali della santa e preziose opere d'arte sacra.

ra che la collegava verso est. In epoca successiva, è stato ricostruito quasi integralmente.

Il ponte è in bugnato ed è costituito da cinque arcate leggermente acute, di cui quella centrale molto più grande: la campata è infatti di 40 metri e solo pochissimi ponti al mondo erano



ÁVILA



così lunghi al momento della sua costruzione.

Entrambi i lati del ponte erano pesantemente fortificati con torri: la Torre del Campo, la più lontana dalla città, risalente al XIV secolo, è a pianta esagonale; all'estremità opposta si erge la torre della Città, a pianta pentagonale. Questa torre ha, sulla facciata rivolta verso la città, una piccola pala d'altare con l'immagine della Vergine e sulla facciata opposta lo stemma della città affiancato da due re seduti.



Una leggenda narra che Ildefonso, vescovo di Toledo, chiese di essere presente all'inaugurazione del ponte. Il giorno prima dell'inaugurazione l'architetto rimase inorridito nel notare di aver commesso un errore di calcolo per cui il ponte sarebbe crollato una volta rimossi i supporti.

Tornò a casa e raccontò la cosa a sua moglie e che lui sarebbe caduto in disgrazia. Quella notte, mentre dormiva, la donna si diresse segretamente verso il ponte e appiccò un fuoco per farlo crollare. Suo marito fu salvato dalla disgrazia e il ponte fu ricostruito senza gli errori strutturali originali.



66 - Giro dei cigarrales

Si tratta di un percorso panoramico che dal ponte de San Martín si dipana sulla sponda sinistra del Tago, fiancheggiando antiche residenze in splendida posizione panoramica.

Affinché una casa si possa fregiare del titolo di "cigarral" (letteralmente "posto delle cicalle") non è sufficiente che si trovi sulla collina che fronteggia il centro di Toledo, ma deve possedere anche un appezzamento di terreno e avere la vista sulla città antica. Molti "cigarrales" sono state trasformate in alberghi o ristoranti.